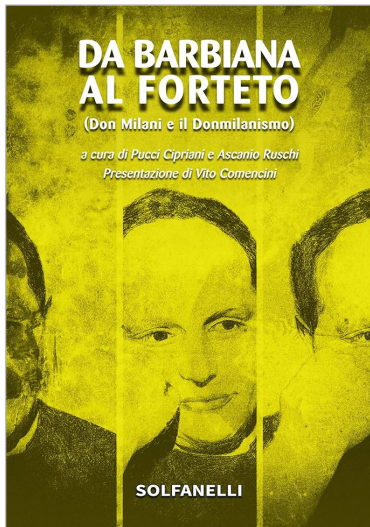


CENTRODESTRA
PER IL
CAMBIAMENTO



COMUNIONE
TRADIZIONALE

SOLFANELLI



Il giorno martedì 19 marzo 2024 (Festività di San Giuseppe), ore 17.00
presso Città Metropolitana di Firenze - Palazzo Medici Riccardi
Via dei Ginori, 8 (Saletta Oriana Fallaci)

Verrà presentato il libro
“Da Barbiana al Forteto. Don Milani e il Donmilanismo”
(a cura di Pucci Cipriani e Ascanio Ruschi) Edizioni Solfanelli

Saluto dei Consiglieri:
Alessandro Scipioni, Claudio Gemelli, Alessandra Gallego Bressan

Interverranno, alla presenza dei curatori

Prof. Don Stefano Carusi

Docente di Teologia Dogmatica - Direttore di Disputationes Theologicae

Onorevole Dr. Vito Comencini

Presidente Ass. “Popolo Veneto”

Al termine Vin d'honneur e frittelle per tutti.



COMUNIONE
TRADIZIONALE

CENTRODESTRA
PER IL
CAMBIAMENTO

SOLFANELLI

Don Milani fu il tipico esempio di lupo travestito da pecorella, di ecclesiastico sedotto dalla Rivoluzione, sorta di Abbé Grégoire del Mugello. [...]

Il volume collettaneo curato da Pucci Cipriani e Ascanio Ruschi ha il merito di smascherare il don Milani aureolato dei catto-marxisti e dei progressisti, mostrandone invece il vero volto e le opere, poiché è da queste che si riconosce l'albero buono: "Bona arbor bonos fructus facit" (Mt. 7, 17). Il don Milani di cui ci parlano Cipriani e Ruschi è alla continua ricerca di un "di più", dell'inciampo, del tradimento e quindi del male travestito da bene.

Né conforta (a proposito di frutti) un certo discepolato milaniano: dal fotografo Oliviero Toscani, al Sindaco della mia città, Verona. Per fare solo due esempi. Del primo, tutti rammentano le ricorrenti campagne blasfeme. Per l'ex calciatore Damiano Tommasi, cattolicissimo bon butèl (bravo ragazzo, come si usa dire nella città scaligera) parlano i suoi atti, a cominciare dalla sua partecipazione alle parate dei sodomiti, al patrocinio comunardo ai libretti transgender, al sostegno all'utero in affitto e ai napoleonici massacratori dei suoi stessi concittadini, al tempo della gloriosa insurrezione delle Pasque Veronesi (17-25 aprile 1797). Insomma il peggio dell'Occidente consumistico, ultraliberale e perverso, sempre schierato con la Rivoluzione.

Sono certo che tutti i buoni si riconosceranno in quest'opera e nello spirito cattolico e autenticamente controrivoluzionario che la anima. Quella degli amici identitari e valoriali, come gli amici Pucci e Ascanio, è del resto una scelta di campo, dove per i vili e per gli opportunisti non c'è posto.

[On. Vito Comencini]